

XV domenica del tempo ordinario

DOMENICA 12 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;
da ogni parte
s'intrecciano cori.*

*In schiere candide
il popolo nuovo*

*pure agli increduli
annunzia la gloria.*

*Cristo è risorto per tutti,
o fratelli,
l'albero verde
del nuovo giardino:
or la natura ha finito
di gemere,
la vanità della morte è finita!*

*«Ecco, io apro
i vostri sepolcri,
farò entrare in voi*

*il mio Spirito;
aride ossa, sorgete a rivivere:
riconoscete
che io sono il Signore!».*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa
tra i rovi,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.

Mi avevano spinto con forza
per farmi cadere,
ma il Signore
è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto
è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore
ha fatto prodezze,
la destra del Signore
si è innalzata,
la destra del Signore
ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e
annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha
castigato duramente,
ma non mi ha consegnato
alla morte.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche (*Mc 6,8-9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Riempici del tuo Spirito, Signore!**

- Illumina coloro che si dedicano all'evangelizzazione, perché possano mostrare con la loro vita ciò che annunciano.
- Ogni scelta di vita possa rispecchiare il tuo mandato di vivere poveri e liberi.
- Mettiamo nelle tue mani coloro che oggi sentono il peso e la fatica di vivere nella radicalità della sequela evangelica.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

Gloria

p. 616

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Donaci, o Padre, di non avere nulla di più caro del tuo Figlio, che rivela al mondo il mistero del tuo amore e la vera dignità dell'uomo; colmaci del tuo Spirito, perché lo annunziamo ai fratelli con la fede e con le opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AM 7,12-15

Dal libro del profeta Amos

In quei giorni, ¹²Amasia, [sacerdote di Betel,] disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là

mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ¹³ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno». ¹⁴Amos rispose ad Amasia e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro. ¹⁵Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 84 (85)

Rit. **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

SECONDA LETTURA EF 1,3-14 (LETT. BREVE 1,3-10)

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, ⁶a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

⁷In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia.

⁸Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, ⁹facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto ¹⁰per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra.

[¹¹In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – ¹²a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

¹³In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto,

avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, ¹⁴il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.] – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,7-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ⁷chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. ⁸E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ⁹ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

¹⁰E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. ¹¹Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

¹²Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, ¹³scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Mc 6,12-13

I Dodici, inviati da Gesù, predicavano la conversione, scacciavano i demoni e guarivano gli infermi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Scelti

L'apostolo Paolo non ha dubbi: «In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità» (Ef 1,4). Il Signore Gesù, da parte sua, non fa altro che invitare i suoi discepoli a entrare con sempre maggiore consapevolezza e impegno in questo dinamismo sinergico. Esso rende possibile di portare a tutti il lieto annuncio di

una salvezza possibile, di un più di vita ancora e sempre immaginabile. Questo dono da condividere è affidato alle nostre mani, al nostro cuore, alla nostra creatività, ma non viene da noi. Il profeta si riceve come tale da Dio, e questo gli è sufficiente per osare il cammino e affrontare ogni difficoltà, accettando l'umiliazione e protestando la propria elezione non certo come fosse un privilegio: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro» (Am 7,14). I Dodici a loro volta avevano tutti un mestiere – più o meno onorevole – e sembra che questo abbia il suo peso nella scelta da parte del Signore.

Quanti sono scelti per essere profeti non di se stessi, ma di qualcosa che li supera perché li precede, devono aver dato prova di una capacità di cura. Amos è al contempo pastore e agricoltore, e questa sua esperienza lo rende capace di accogliere, suo malgrado, un appello che lo mette in difficoltà eppure non lo fa recedere. Amasia, il sacerdote di Betel, non ha mezze misure: «Vattene...» (7,12). A sua volta il Signore Gesù, preparando e inviando i suoi apostoli, usa la stessa chiarezza, mettendo in conto l'accoglienza come il rifiuto, che vanno vissuti con la stessa libertà e con immutata semplicità: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro» (Mc 6,10-11). La prima cosa

che gli apostoli devono manifestare non è ciò che portano, ma il fatto di avere bisogno di essere, prima di tutto e soprattutto, accolti. Questa povertà di fondo è lo sfondo necessario ad ogni annuncio che sia capace di aprire i cuori a ciò che Paolo indica come «Vangelo della vostra salvezza» (Ef 1,13).

La povertà di mezzi viene supplita dalla scelta di Gesù di inviare i Dodici «a due a due» (Mc 6,7). Il primo fondamentale annuncio è ciò che suonerà come un vero testamento durante la cena pasquale, e giusto dopo il gesto eloquentissimo e imprescindibile della lavanda dei piedi: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). La missione non è un'invenzione della comunità cristiana, ma è un'imitazione, una continuazione della parola e dei gesti di Gesù, che sono inseparabili dal suo stile sobrio, distaccato, di basso profilo e di penuria di mezzi: «... nient'altro che un bastone» (Mc 6,8), proprio come un «mandriano» (Am 7,14). Il successo apostolico – se mai di successo possiamo parlare – è direttamente proporzionale all'imitazione di Cristo, che si è svuotato e che il Padre ha glorificato nella sua abiezione. Nei nostri gesti quotidiani e nelle nostre parole ordinarie siamo chiamati a far trasparire un messaggio che, se passa attraverso di noi, esige da parte nostra che ci rendiamo diafani al suo contenuto, così da non opporre alcuna resistenza al dono di cui siamo semplici portatori.

Signore Gesù, ogni volta che tu ci chiami non solo a seguirti ma a essere segno della tua presenza, ci chiedi di fare sempre un passo indietro per lasciar trasparire, attraverso tutta la nostra vita, ciò che siamo chiamati ad annunciare con semplicità e umiltà.

Cattolici

Giovanni Gualberto, abate (1073).

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Proclo e Ilario di Ancira (sotto Traiano, 98-117).

Copti ed etiopici

Pietro e Paolo, apostoli.

Luterani

Nathan Söderblom, vescovo in Svezia (1931).